

[AM1973C67]

ARCHIVIO TEATRALE TEATRO 7 – “ARALDO E SARA MOMO”

ARNALDO MOMO

NO AL FASCISMO

Collage di testi, canzoni e poesie in occasione del
trentennale della Resistenza

(Venezia, 1975)

NO Al Fascismo e ai suoi Mandati.
Tech. Club di Venezia - Gruppo Pre. La Fenice
Lino di Venezia

Il compagno Bruno Tesser canta

Inno alla Libertà di Giulio Ruetta
viene eseguito la prima volta in occasione del trentennale
della Resistenza

Bella ciao - Conta le compagne Noemi Salma

Per i morti di Reggio Emilia - Conta il compagno
Lino Turchetto

T. CLUB

Chor. italiana e veneta

Il compagno Bruno Tesser canta
Fischia il vento

La compagna Noemi Salma canta
Addio Mammina Addio

Il compagno Lino Turchetto canta
L'Internazionale

T. CLUB

Il compagn Lino Turchetti cont

Salvino VE Di Guido Ruethe

Le compagn Nenni Salvo cont

Perchi porti quel festoleto

Il compagn Bruno Tessor cont

Volpe Volpe

T. CLUB

Alcune altre e venute

Il compagn Bruno Tessor cont
Fischia il vento

Le compagn Nenni Salvo cont
Addio Moravia A. G. 12

Il compagn Lino Turchetti cont
Il Turchetti cont

T. CLUB

NO al FASCISMO
e ai suoi mandanti

Maestro Bruno Ferrell
25 Aprile 1975 (1)

Storia Veneta

"Il 25 aprile segna la tappa vittoriosa di un grandioso episodio
di lotta armata... fu la regione italiana" (7 giorni 14)

Egidio Meneghetti, Rettore dell'Università di Padova, Presidente
del CLN Regionale Veneto: LA PARTIGIANA NUDA
(Sara - Anna - Gianni) ~~1973~~

① "Del Santo ... me insensio divent de ti" ✓

"Il Veneto si libera della libertà" (7 giorni 4)

Tre ricordi di guerra partigiana

(7 giorni, 10 maggio 1973, p. 3)

② "La notte ... il Gattellino" (Gianni) (ivi, p. 7)

③ "In questa terra localita' ... intenzione dei partigiani" (Arnaldo)

④ "Anche nel rastrellamento ... feriti" (Gianni) (ibidem)

Egidio Meneghetti: LA RITA MORE Alla memoria di Rita Rosari

⑤ "Conto 'na storia ... son 'l monte" (Anna) ~~(Anna)~~

Lettere dal carcere di Bruno Fruttero, di anni 19, studente,
nato a San Daniele del Friuli. Sin dal 1939 si dedica
alla costituzione delle prime cellule comuniste; dal 18 sett. 1943
abbraccia alla lotta armata alle formazioni partigiane.
Catturato, viene mandato nelle carceri di Udine; più volte
interrogato; fucilato il 1° febbraio 1945. (Lettere di combattenti e morte
della Resistenza italiana, p. 132)

⑥ "31 gennaio 1945. Edda Fruttero Bruno" (Gianni) ~~Lettere di combattenti e morte della Resistenza italiana, p. 132~~

⑦ Lettere dal carcere di Luigi Ciol (Resistere), di anni 19,
partigiano nato a Cistella di Trepia Veneto, caposquadra
partigiano - Catturato, mandato nelle carceri di Udine, torturato;
fucilato il 9 aprile 1945

⑧ "Udine di 14 marzo 1945 ... Luigi" (Gianni) (Lettere... pp. 132)

Gli operai stanno con i partigiani: ^{sempre che i} nemici.
Della libertà sono anche i loro nemici,
che i fascisti sono ^{prati a diventare} i servi e i ricci
dei padroni ~~nella lotta~~ contro la classe operaia.

~~Tre ricordi~~ Tre ^{documenti} della

Lotte operaie a Portomarghera durante la Resistenza

- ⑧ "Il lavoratore" giornale degli operai e dei
contadini - Edizione del Veneto e del Trentino,
15 Novembre 1943 - Anno 1° n. 6 - Titolo:

Un esempio da imitare.

- ⑨ "Un esempio da imitare ... defensori." (Gianni) ^{Robella Beretti,}
^{(Lotte operaie a}
^{Portomarghera}
^{durante la Resistenza,}
^{p. 19)}

- ⑩ "Il lavoratore", Anno 2°, n. 9.

"La Classe operaia in prima fila nella lotta
per la liberazione del Paese".

- ⑪ "Gli Hitleriani ... insurrezionale" (ivi, p. 24) (Arnold)

- ⑫ "Il lavoratore" del 20 marzo 1946

- ⑬ "Gli operai a Port Marghera ... della Celli" (ivi, p. 29) (Gianni)

Egidio Meneghetti: LA FRESA RASPA

Alla memoria di Augusta De Pozzo
che amava i «muri neri»

(Sara)

* * *

Cronologia del Neofascismo

(Arnold Sara Anna Gianni)

⑪

Perché questa lugubre cronologia non si prolunghi (3)
basta vigilare.

- (12) Pietro Colaninno: LA LIBERTÀ È COME L'ARIA
(12) "La libertà ... politica" (Gianni) (ciclostile, 3)

- Renzo Nanni: RESISTENZA
(13) "E fu notte ... in pace" (Pera) (ciclostile, 3)

- Carlo Levi: SIAMO STATI INSIEME (ciclostile, 4)
(14) "Siamo stati ... Resistenza" (Gianni)

- Giuseppe Ungaretti: PER I MORTI DELLA RESISTENZA (" , 4)
(15) "In ... luce" (Anna)

Quando trionfa la spudorata morte del Fascismo,
~~i poeti toccano le rime e l'armonia dei~~
la bellezza toccano per pudore

- Salvatore Quasimodo: ALLE FRONDE DEI SALICI (ciclostile, 3)
(16) "E come potevamo ... vento" (Anna)

Nel silenzio che precede la morte solo le parole
di chi sta per morire hanno il diritto di
hanno il diritto di farsi ascoltare = non si
~~giudica più la bellezza ma solo il valore~~
~~non ci sono più poeti, ma soltanto~~

nomini -

La lettera di un sacerdote che conosce e applica
l'evangelico. Aldo Mei, ^{di 31 anni} ~~fuil~~ a 31 anni dei tedeschi.

- (17) "11 Aprile 1944. I Preti e monaci ... dei sacerdoti" (Lettere ..., p. 195) (Gianni)

La lettera di un comunista che crede nell'amore per
l'umanità. Pietro Benedetti, ^{di 41 anni} ~~fuil~~ a 41 anni della
Polizia Aerea Italiana.

- (18) "11 Aprile 1944 ... la morte" (Lettere ..., pp. 46-47) (Anna)

Due biglietti

~~La lettera~~ di un giovane che anche in punto di morte celebra anche la morte con il rosso simbolo delle Vite. Vite Salvi, di Bologna, partigiano delle 142^e Brigate di Arnaldo Garibaldi, fucilato a 19 anni.

(19) "Caro Pietro ... Vite & Libertà" (Lettere..., p. 265) (Sera)

Ristoro, a memoria, le lapidi e i canti.

"Epigrafe per i caduti di Mersabotto" di Salvatore Quasimodo

(20) "Queste è memoria ... contemporanea" (Ciclotile, 4) (Aurea)

Lapide dettata da Pietro Calamandrei per la città di Cuneo, in risposta all'affermazione di Kesserling, già comandante delle truppe tedesche in Italia: "Gli italiani dovranno per noi un monumento."

(21) "Lo avrei ... Resistenza" (Ciclotile, 6) Gianni

Epigrafe dettata da Pietro Calamandrei per il busto di Giovanna Cecconi, madre di sette fratelli cenni, uccisa per la loro fucilazione.

(22) "Madre Coraggio ... con voi" (Ciclotile, 5) (Sera)

Gianni Govoni: MORTE DEL PARTIGIANO (prosa)
(Gianni)

* * *

(5)

La Resistenza non ha confini, ma è
 l'anima dell'Internazionale - Chi è
 caduto in Spagna nella lotta contro Franco,
 è caduto per l'Italia e per tutti i popoli.
 Con Lorenzo Varela, poeta spagnolo, celebra
 Fernando de Rosa -

(23) "Tutti i popoli... la me parte" (J. Puccini, Romanzen
 della Resistenza spagnola, ff. 171-174)
 (Sera)

Contro i tiranni, contro i padroni, contro gli ipocriti,
 contro tutti quelli che vivono come se fossero morti,
 contro i servi dei tiranni e dei padroni, contro
 i fascisti che nulle loro bandiere, in odio alla
 loro bandiera della vita e dell'amore,
 innalzano il lenocchio e la bibbia incrociate,
 celebrano il vile trionfo della morte, il poeta
 francese Paul Eluard contro la libertà.

"Liberté... Liberté" (La Resistenza nella letteratura, ff. 81-83)
 (Gianni)

Contro quelli che infermano gli inferni, speculano
 sui loro sentimenti, propagandano falsamente una
 falsa morale, un falso eroismo, un falso amor
 di patria, il poeta tedesco marxista Bertolt
 Brecht avverte, fa appello alla ragione
~~che non può essere in~~ ^{che conferma} ~~il più~~ ^{il giusto} sentimento -
Le Strofe contro le guerre imperialiste

(E. Clorich, 2)

(Anna)

Molto ~~lacrime~~^{sangue}, molte lacrime, molti lutti,
molte vergogne, molti inferni e badiment.
hanno costato le guerre fasciste; ma le loro
vittorie hanno le porte corte perché sono
ingiuste. Mussolini è morto, Hitler è morto,
Schesser è morto; Franco sta per morire
e che possa fare una brutta morte senza
comporti religiosi.

Metto la mano sulla Spagna e brucio.

Censore spagnolo della Resistenza con
i pericoli di Franco, perché riguarda quelli
che vorrebbero fare entrare nella NATO
a difesa della loro proibita libertà.

(24) «Nella Spagna... il facile» (de Mille) (Giani)

Mett la mano sulla Spagna e brucio.

José Agustín Goytisolo: TESTIMONIANZA

(Romances... 327)

(Anna)

Ecco il tempo di Hitler, il pianificatore
del ciclo produttivo ~~lavoro - ~~non~~ ~~forza~~~~
campo di concentramento - lavoro - forni crematori,
il costruttore delle cose ~~dei~~ morti.

Lettera di Friedrich Schlotterbeck, da Stoccarda

il 9 giugno 1945

(25) «Essa "Ti scrivo... Torture" (La Resistenza nella letteratura, 131)
(Smelt)

Le voci pentite delle ^{dai campi d' sterminio -} vittime. Scrive un
libro di nove anni: ~~depo~~ "Ho dell'alta
mia condanna che mi deve attendere d'uscire al
portone" -

(Senza annunciar i libri)

- (26) Lei non ho visto nemmeno una farfalla (Sore)
- (27) Dormir, tacere (Gianni)
- (28) Oh cose mie, cose mie (Anne)
- (29) Moltissimi della casa (Sore)
- (30) Vorrei andare solo (Anne)
- (31) No! Vogliamo vivere (Gianni)

Le nobili voci di chi vuole la fede in Dio,
di chi ha la fede nella vita.

Diario di Peter Mørn, norvegese.

- (32) "27° giornata ... per averne una" (La Res. nella lett. 1/45) (Gianni)

Le parole di un giovane francese:

- (33) "Ricchi ... speranze" (Dvi, p. 128) (Gianni)

Ma non bisogna lasciarsi ingannare: non è facile
per la pentite e la nobiltà vincere la violenza
e la volgarità: il tempo di Hitler può sempre
riapparire -

Bertholt Brecht, Epilogo dell'Arturo Ui.

- (34) "E voi ... second" (Arturo Ui, p. 128) (Sore)

Ehi e' contro i popoli e per cio' sono allest (8)
dei figli di Hitler che non hanno neppure
la patria come nobile travestimento: Van Thieu,
Van Nol, Pinocket, Bordaberry.

Pablo Neruda, poeta cileno amico di
Salvador Allende, morto pochi giorni dopo
l'assassinio del Presidente, colpevole
di aver amato il suo popolo, colpevole
di non essersi lasciato corrompere dai
dollari dei capitalisti USA:

* Ricevono ordini contro il Cile

(35) "Ma dietro ... patria" (fotocopie) (Anna)
Ma la parola del popolo non puo' finire perche' e' la vita stessa
Pablo Neruda: La parola scritta (fotocopie) (Grazi)

Essere gentile non vuol dire dimenticare, l'amore
non puo' stare senza l'odio.

Invece di Pablo Neruda contro il governo degli
Stati Uniti, espressione degli interessi del grande
capitale colpito dalle riforme sociali - un po' di lotta
per tutti i bambini cileni - e i suoi alleati, la destra
della Democrazia Cristiana Cilena, e i generali felloni,
massacratori e torturatori del popolo, lucide bandiere
dell'anti-comunismo.

(36) J Schap #
"Nixon ... popolo" (fotocopie) (Sara)

definitiva vittoria ~~della~~ dei ppl. ^{e della Cambogia}
Ma le ~~Cambogia~~ del Vietnam hanno venduto (3
la ~~forza~~ provvisoria vittoria dei tiranni cileni,
hanno spento ~~il~~ il repellente sorriso ottimesico
della dentiera ~~del~~ ~~piccol~~ ~~buffetto~~ di Nixon,
evase finale, e dell' stupido professore Kissinger,
esultat. come un pazzo dalle proposte televisive
~~dopo~~ ~~nonostante~~ ~~collezionista~~ ~~un~~ l' inimitabile collezione
di sconfitte in Vietnam, in Cambogia, in
Grecia, in Turchia, e Cipro, in Oghysell.
I dollari e le bombe ~~sono~~ ~~Adi~~ ~~sconfitte~~
non sono onnipotenti.

Ultimo coro del discorso sul Vietnam del
giornalista tedesco Peter Weiss, nel mentre gli
imperialisti americani tentano di forzare
il Vietnam spendendo invece di spegnere la
resistenza del ppl e di imporre l' allest Van Thien
senza dei padroni, ruffiani, ladri e assassini,
herdite comprati dai dollari, sprecando dalle
proposte degli americani e dei loro becchini
come venditori della libertà e della democrazia.

(37) "preparatevi... la lotta continua" (Anna, Gianni)

9 nomi di fuoco di quelli che caddero per la libertà
restarono per sempre.

Pablo Neruda: SEMPRE

(38) "Anche tu... immensi" (Marfi) (Sara)

NO al FASCISMO e ai suoi Mandanti

Storia ~~Veneta~~ italiana e Veneta

Il 25 aprile segna la Tappa vittoriosa di un grandioso episodio di lotta armata contro il nazifascismo, iniziata l'8 sett. 1943: caddero 36.000 partigiani, furono uccisi per rappresaglie 9.980 civili e 21.168 partigiani rimasero invalidi. Va ricordato che il Veneto con i suoi 6006 caduti partigiani diede il più alto contributo di sacrifici fra le regioni italiane.

1

NO AL FASCISMO E AI SUOI MANDANTI

Storia veneta

~~Il 25 aprile segna la tappa vittoriosa di un grandioso episodio di lotta armata... fra le regioni italiane (7 giorni 14)~~

Egidio Meneghetti, Rettore dell'Università di Padova, Presidente del CLN Regionale Veneto: La PARTIGIANA NUDA

(1) - "Dal santo...me insenocio davanti de ti" (Sara Anna Gianni ^{interpret. i coniugi} Franco ^{Moro Marzcher Guidelli} ^{Baron.} ^{Del T.C. d. VE})

~~"Il Veneto si libera...della libertà" (1 giorno 4)~~

ⁱⁿ Tre ricordi di guerra partigiana

(2) - "La notte... il Gazzettino" (Gianni)

(3) - "In questa stessa località...sostenitrice dei partigiani" (Arnaldo)

(4) - "Anche nel rastrellamento...feriti" (Gianni)

Egidio Meneghetti: LA RITA MORE, alla memoria di Rita Rosani

(5) - "Conto 'na storia...sora 'l monte" (Anna)

Lettera dal carcere di Bruno Frittaion, di anni 19, studente, nato a San Daniele del Friuli. Sino dal 1939 si dedica alla costituzione delle prime cellule comuniste, dopo l'8 sett. 43 abbandona la scuola unendosi alle formazioni partigiane. Catturato viene tradotto nelle carceri di Udine, più volte torturato; fucilato il 1° feb. 45

(6) - "31 gennaio 1945. Edda...Frittaion Bruno" (Gianni)

Lettera dal carcere di Luigi Ciol (Resistere), di anni 19, nato a Cintelli di Teglio Veneto, caposquadra partigiano. Catturato, tradotto nelle carceri di Udine, torturato; fucilato il 9 aprile 1945.

(7) - "Udine li 14 marzo 1945...Luigi" (Gianni)

Gli operai stanno con i partigiani: sanno che i nemici della libertà sono anche i loro nemici, che i fascisti sono pronti a diventare i servi e i sicari dei padroni contro la classe operaia.

Documenti delle lotte operaie a Portomarghera durante la Resistenza.

(8) - "Il lavoratore" giornale ^{clandestino} degli operai e dei contadini. Edizione del Veneto e del Trentino, 15 novembre 1943. Anno I° n.6 Titolo: un esempio da imitare.

"Un esempio da imitare...degenerati" (Gianni)

(9) - "Il lavoratore" anno 2°, n.9 "La classe operaia in prima fila nella lotta per la liberazione del paese".

"Gli ~~hitleriani~~...insurrezionale" (Arnaldo)

(10) - Il lavoratore, del 20 marzo 1944

"Gli scioperi a Porto Marghera...della Celli" (Gianni)

7

Egidio Meneghetti: LA FRESA RASPA, alla memoria di Augusto Da Pozzo
che amò i "misi neri"

(10) (Sara) "7 mesi neri... alla" (Sara)

Cronologia del neofascismo

(11) - (Arnaldo Sara Anna Gianni)

Perché questa lugubre cronologia non si prolunghi bisogna vigilare.
Pietro Calamandrei: LA LIBERTÀ E' COME L'ARIA

(12) "La libertà ...politica" (Gianni)

Renzo Nanni: RESISTENZA

(13) "E fu scritta...in pace" (Sara)

Carlo Levi: SIAMO STATI INSIEME

(14) - "Siamo stati...Resistenza" (Gianni)

(15) Giuseppe Ungaretti: PER I MORTI DELLA RESISTENZA

(15) - "Qui...luce" (Anna)

Quando trionfa la spudorata morte del ~~fascista~~ Fascismo, le rime e
la bellezza tacciono per pudore

Salvatore Quasimodo: ALLE FRONDE DEI SALICI

(16) - "E come potevamo noi cantare...vento" (Anna)

Nel silenzio che precede la morte solo le parole di chi sta per mo-
rire hanno il diritto di farsi ascoltare: non ~~ai~~ sono più poeti ma
soltanto uomini.

La lettera di un sacerdote che conosceva e applicava l'amore evangeli-
co, Aldo Mei di Lucca, fucilato a 31 anni dai tedeschi.

(17) - "4 agosto 1944. Babbo e mamma...~~dei sacerdoti~~" (Gianni)

La lettera di un comunista che crede nell'amore per l'umanità. Pietro
Benedetti, di Chieti, fucilato a 41 anni dalla Polizia Africa Ital.

(18) - "11 aprile 1944...la morte" (Anna)

Due biglietti di un giovane che celebra anche la morte con il ros-
so simbolo della vita. Vito Salmi, di Bologna, partigiano della 142
Brigata d'Assalto Garibaldi, fucilato a 19 anni.

(19) - "Caro babbo...Viva la libertà" (Sara)

Restano, memoria, le lapidi e i canti.

"Epigrafe per i caduti di Marzabotto" di Salvatore Quasimodo

(20) - "Questa è memoria ...contemporanea" (Anna)

Lapide dettata da Pietro Calamandrei per la città di Cuneo, in rispo-
sta all'affermazione di Kesserling, già comandante delle truppe tede-
sche in Italia: "Gli Italiani dovranno farmi un monumento".

(21) - "Lo avrai...Resistenza" (Gianni)

Epigrafe dettata da Pietro Calamandrei per il busto di Genoveffa Cecconi, madre dei sette fratelli Cervi, morta di dolore per la loro fucilazione.

(22) - "Madre Coraggio...con voi" (Sara)

Gianni Govoni: MORTE DEL PARTIGIANO (Gianni)



La Resistenza non ha confini, suo è l'inno dell'Internazionale. Chi è caduto in Spagna nella lotta contro Franco, è caduto per l'Italia e per tutti i popoli. Così Lorenzo Varela, poeta spagnolo, celebra Fernando de Rosa, *l'italiano*

(23) - "Tutti i popoli...le sue gesta" (Sara)

Contro i tiranni, contro i padroni, contro gli ipocriti, contro tutti quelli che vivono come se fossero morti, contro i servi dei tiranni e dei padroni, contro i fascisti che sulle loro bandiere, in odio alle rosse bandiere della vita e dell'amore, innalzano il teschio e le tibie incrociate, celebrano il vile trionfo della morte, il poeta francese Paul Eluard canta la libertà.

(23) *his* "Libertà...libertà" (Gianni)

Contro quelli che ingannano gli ingenui, speculano sui loro sentimenti, propagandano falsamente una falsa morale, un falso eroismo, un falso amor di patria, il poeta tedesco marxista Bertolt Brecht avverte, fa appello alla ragione che conferma il giusto sentimento. Tre strofe contro le guerre imperialiste

(23) *ter* (Anna) "Sul muro ... puna" (Anna)

Molte Sanguine,
Nella Spagna, molte lagrime, molti lutti, molte vergogne, molti inganni e tradimenti hanno costato le guerre fasciste; ma le loro vittorie hanno le gambe corte perché sono bugiarde. Mussolini è morto, Hitler è morto, Salazar è morto; Franco sta per morire e che possa fare una brutta morte senza conforti religiosi.

Metto la mano sulla Spagna e brucia.

Canzone spagnola della Resistenza contro i fascisti di Franco, perché ricordino quelli che vorrebbero farli entrare nella NATO a difesa della loro prostituita libertà.

(24) - "Nella Spagna...il fucile" (Gianni)

Metto la mano sulla Spagna e brucia.

(24) *his* Josè Agustín Goytisolo: TESTIMONIANZA (Anna)

Ed ecco il tempo di Hitler, il pianificatore del ciclo produttivo campo di concentramento - lavoro - forni crematori, il costruttore delle case di morti.

Lettera di Friederich Schlotterbech, da Stoccarda il 9 giugno 45

25 - "Ti scrivo...torture" (Arnaldo)

Le voci gentili delle vittime dai campi di sterminio. Scrive un bimbo di nove anni: "Ho detto alla mia rondine che mi deve attendere dinanzi al portone"

26 - Qui non ho visto nemmeno una farfalla (Sara)

27 - Dormir, tacere (Gianni)

28 - O tu casa mia, casa mia (Anna)

29 - Nostalgia della casa (Sara)

30 - Vorrei andare sola (Anna)

31 - Noi vogliamo vivere (Gianni)

Le nobili voci di chi vuole la fede in Dio, di chi ha la fede nella vita.

Diario di Peter Moen, norvegese.

32 - "27a giornata...per averne una" (Gianni)

Le parole di un giovane francese:

33 - "Poiché...speranze" (Gianni)

Ma non bisogna lasciarsi ingannare: non è facile per la gentilezza e la nobiltà vincere la violenza e la volgarità: il tempo di Hitler può sempre rinascere.

Bertolt Brecht, Epilogo dell'Arturo Ui

34 - "E voi...fecondi" (Sara)

Chi è contro i popoli è perciò stesso alleato dei figli di Hitler che non hanno neppure la pazzia come nobile travestimento: Van Thieu, Van Nol, Pinochet, Bordaberry.

Pablo Neruda, poeta cileno amico di Salvador Allende, morto pochi giorni dopo l'assassinio del Presidente^x colpevole di aver armato il suo popolo, colpevole di non essersi lasciato corrompere dai dollari dei capitalisti USA:

RICEVONO ORDINI CONTRO IL CILE

35 - "Ma dietro...patria" (Anna)

Ma la parola del popolo non può finire perché è la vita stessa.
Pablo Neruda: La parola scritta

35 bis (Gianni)

Ma Essere gentili non vuol dire dimenticare, l'amore non può stare senza l'odio.

Invettiva di Pablo Neruda contro il governo degli Stati Uniti, espressione degli interessi del grande capitale colpito dalle riforme sociali - un po' di latte per tutti i bambini cileni - e i suoi alleati

5
la destra della Democrazia Cristiana cilena, e i generali felloni, massacratori e torturatori del popolo, luride bandiere dell'anticomunismo.

36 - I Satrapi

"Nixon...popolo" (Sara)

Ma le definitive vittorie dei popoli del Vietnam e della Cambogia hanno vendicato la provvisoria vittoria dei tiranni cileni, hanno spento il repellente sorriso ottimistico delle dentiere di Nixon evasore fiscale, e dello stupido professore Kissinger, esaltato come un genio dalla propaganda nonostante l'inimitabile collezione di sconfitte in Vietnam, in Cambogia, in Grecia, in Turchia, a Cipro in Portogallo.

I dollari e le bombe non sono onnipotenti.

Ultimo coro del discorso sul Vietnam del poeta tedesco Peter Weiss scritto mentre gli imperialisti americani bombardavano ferocemente il Vietnam sperando invano di spezzare la resistenza del popolo e di imporre l'alleato Van Thieu, servo dei padroni, ruffiano, ladro e assassino, traditore comprato dai dollari, spacciato dalla propaganda degli americani e dei loro leccapiedi come bandiera della libertà e della ^{morale} democrazia.

37 - ^{Non si fermano} "Preparatevi...la lotta continua" (Anna, Gianni)

I nomi di nuovo di quelli che caddero per la libertà resteranno per sempre.

Pablo Neruda: SEMPRE

38 - "Anche se...immenso".

56(Sara)

Abbiamo pensato di raccogliere alcune tra le più significative poesie dedicate alla Resistenza italiana e alla condanna della guerra.

Riteniamo che per la loro semplicità di linguaggio e la chiarezza del contenuto siano adatte per essere lette e commentate coi ragazzi del secondo ciclo della Scuola elementare e con quelli della Scuola media inferiore.

Da queste letture si può trarre lo spunto per delle ricerche o dei lavori di espressione grafica, con le diverse tecniche, che forniranno materiale per mostre da organizzare nelle scuole in occasione del 25 Aprile.

Parte di questi lavori, a carattere esemplificativo e non selettivo o competitivo, se inviati entro il 22 aprile presso la sede dell'ARCI- via Olivi, 2- MESTRE saranno raccolti ed esposti in una o più mostre nel centro di Mestre, che faranno parte delle manifestazioni per il Trentennale della Liberazione.

Alleghiamo inoltre una bibliografia essenziale. I testi indicati sono adatti ai ragazzi delle Medie e anche, con una opportuna preparazione, ai ragazzi delle Elementari.

N.B.-M= Medie; E= Elementari; EM= Elementari e Medie

-
- ARPINO, Le mille e una Italia, Einaudi (M)
BELLARIO, L'erba cresce d'estate, Bemporad-Marzocco (M) (sulla repubblica della Val d'Ossola)
BRECHT, L'abito della guerra, Einaudi (M)
BRUCKNER, Il gran sole di Hiroscima, Bemporad-Marzocco (E-M)
" I ragazzi di Varsavia " " (")
CALVINO, Ultimo viene il corvo, Einaudi (M)
CASSOLA, La ragazza di Bube, Einaudi (M)
-Il diario di Anna Frank, Einaudi (M)
GOBETTI, Diario partigiano, Einaudi (E-M)
GRAMSCI, L'albero del riccio, Ed. Riuniti (M)
-Lettere della Resistenza europea, Einaudi (M)
LEVI, Se questo è un uomo, Einaudi (M)
LIBENZI, Ragazzi della Resistenza, Mursia (E-M)
LODI, Il Corvo, Bemporad-Marzocco (E)
LUSSU, Marcia su Roma e dintorni, Einaudi, (M)
MARRI-VECCHI-BALDINI, I giorni della Resistenza, Ed. Riuniti (E-M)
(a fumetti)
NICOLAI, I sette fratelli Cervi, Ed. Riuniti (E-M)
OCCHIPINTI-VISMARA, Ora e sempre Resistenza, Ed. Scuola Più (E-M)
" Che cos'è il fascismo, Ed. Scuola Più (E-M)
RIGONI STERN, Il sergente nella neve, Einaudi (M)
" Ritorno sul Don, Einaudi (M)
RUBINOVITZ, Diario, Einaudi (E-M)
SOLDAN, E questa gioventù, Bompiani (M)
STEINBECK, La luna è tramontata, Mondadori (M)
VECCHI-BALDRINI, Lisiàt, Guaraldi (E)
ZANGRANDI, La tradotta del Brennero, Mursia (M)
AA.VV., Vent'anni di fascismo, Ghiron (Genova) (E-M)
AA.VV., Quando si combatteva per la libertà, Ed. ANPI (Roma - Via degli Scipioni, 271) (E-M)

Sul muro c'era scritto col gesso:

"Vogliamo la guerra"

Chi l'ha scritta è già caduto.

La guerra che verrà

non è la prima. Prima

ci sono state altre guerre.

Alla fine dell'ultima

c'erano vincitori e vinti.

Fra i vinti la povera gente

faceva la fame. Fra i vincitori

faceva la fame la povera gente

egualmente.

(Bertolt Brecht)

Il nemico non è oltre la
frontiera

ma è anche fra noi, parla

come noi ma pensa diverso

da noi.

Il nemico è chi manda a

morire gli altri per i suoi

sporchi interessi

il nemico è chi vuole il

monumento alle vittime da

lui volute.

E ruba il pane per fare
cannoni

e non fa scuole per fare

aereoplani

e non fa ospedali perchè

deve pagare i generali.

I generali per un'altra

guerra.

Quando è l'ora di marciare

molti non sanno

che il nemico marcia alla

loro testa.

(Bertolt Brecht)

Generale, il tuo bombardiere è potente,
spiana un bosco e sfracella cento uomini.

Ma ha un difetto:

ha bisogno di un carista.

Generale, il tuo bombardiere è potente

vola più rapido d'una tempesta e porta più di un elefante.

ma ha un difetto:

ha bisogno di un meccanico.

Generale, l'uomo sa di tutto.

Può volare e può uccidere.

Ma ha un difetto:

può pensare.

(Bertolt Brecht)

REST STENZA

E fu scritta sui muri
anche se proibita,
diffusa sui giornali
anche se proibita,
gridata su tutte le piazze,
anche se proibito.
Uno scriveva e moriva
uno fischiava in un cinema e moriva.
Un altro cantava e moriva.

Resistenza è la gente
che si dà la la mano e muore
e vuole salvare le fabbriche
per il lavoro, vuole
la terra per il contadino,
campi puliti dalle mine
una volta per sempre,
le porte delle carceri spalancate alla libertà.

E che non sia proibito leggere,
e che non sia proibito scrivere
né cantare né lavorare in pace.

(Renzo Nanni)

LA LIBERTA' E' COME L'ARIA

La libertà è come l'aria. Ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sente quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito per vent'anni e che io auguro a voi giovani di non sentire mai. E vi auguro di non trovarvi mai a sentire questo senso di angoscia, in quanto vi auguro di riuscire a creare voi le condizioni perchè questo senso di angoscia non lo dobbiate provare mai. Ricordandovi ogni giorno che sulla libertà bisogna vigilare, vigilare, dando il proprio contributo alla vita politica.

(Pietro Calamandrei)

ALLE FRONDE DEI SALICI

E come potevamo noi cantare
con il piede straniero sopra il
cuore
fra i morti abbandonati nelle
piazze
sull'erba dura di ghiaccio, al
lamento
d'agnello dei fanciulli, all'ur
lo nero
della madre che andava incontro
al figlio
crocifisso sul palo del telegra
fo?
Alle fronde dei salici, per voto,
anche le nostre cetre erano ap-
pese,
oscillavano lievi al triste vento.

(Salvatore Quasimodo)

MILANO, A GOSTO 1943

Invano cerchi tra la polvere,
povera mano, la città è morta.
E' morta: s'è udito l'ultimo rombo
sul cuore del Naviglio. E l'usignolo
è caduto dall'antenna alta sul con-
/vento
dove cantava prima del tramonto.
Non scavate pozzi nei cortili:
i vivi non hanno più sete.
Non toccate i morti, così rossi, co
/sì gonfi;
lasciate nella terra delle loro
/case:
la città è morta, è morta.

(Salvatore Quasimodo)

EPIGRAFE PER I CADUTI DI MARZABOTTO

Questa è memoria di sangue
di fuoco, di martirio,
del più vile sterminio di popolo
voluto dai nazisti di Von Kesselring
e dai loro soldati di ventura
dell'ultima servitù di Salò
per ritorcere azioni di guerra partigiana.

I milleottocentotrenta dell'altipiano
fucilati e arsi

da oscura cronaca contadina e operaia
entrano nella storia del mondo

col nome di Marzabotto.

Terribile e giusta la loro gloria:

indica ai potenti le leggi del diritto

il civile consenso

per governare anche il cuore dell'uomo,

non chiede compianto o ira

onore invece di libere armi

davanti alle montagne e alle selve

dove il Lupo (*) e la sua brigata

piegarono più volte

i nemici della libertà.

La loro morte copre uno spazio immenso,

in esso uomini donne e terra

non dimenticano Marzabotto

il suo feroce evo

di barbarie contemporanea.

(*) Nome di battaglia di un
capo partigiano.

(Salvatore Quasimodo)

SIAMO STATI INSIEME

Siamo stati insieme

diventando insieme uomini:

se il mondo era diviso

erano uniti i nostri cuori

aperte le nostre porte.

Brillava su tutti i visi

una speranza comune

una raggiunta esistenza

giovane in mezzo ai giovani:

ci siamo riconosciuti.

Un popolo nuovo, immune

dai limiti ripetuti

nasceva con nuovi nomi

sicuro della morte.

Era la Resistenza.

(Carlo Levi)

PER I MORTI DELLA RESISTENZA

Qui

vivono per sempre

gli occhi che furono chiusi alla luce

perché tutti

li avessero aperti

per sempre

alla luce.

(Giuseppe Ungaretti)

FILO SPINATO

Su un acceso rosso tramonto,
 sotto gli ippocastani fioriti,
 sul piazzale giallo di sabbia,
 ieri, oggi, i giorni sono tutti uguali,
 belli come gli alberi fioriti.

E' il mondo che sorride
 e io vorrei volare. Ma dove?
 Un filo spinato impedisce
 che qui dentro sboccino fiori.

Non posso volare.
 Non voglio morire.

(Peter, bambino ebreo ucciso dai nazisti nel ghetto di Terezin,
 vicino a Praga)

25 APRILE

La chiusa angoscia delle notti, il pianto
 delle mamme annerite sulla neve
 accanto ai figli uccisi, l'ululato
 nel vento, nelle tenebre, dei lupi
 assediati con la propria strage
 la speranza che dentro ci svegliava
 oltre l'orrore le parole udite
 dalla bocca fermissima dei morti
 "liberate l'Italia, Curiel vuole
 essere avvolto nella sua bandiera":
 tutto quel giorno ruppe nella vita
 con la piena del sangue, nell'azzurro
 il rosso palpitò come una gola.
 E fummo vivi, insorti con il taglio
 ridente della bocca, pieni gli occhi
 piena la mano nel suo pugno: il cuore
 improvviso ci apparve in mezzo al petto.

(Alfonso Gatto)

MADRE CORAGGIO

Quando la sera tornava dai campi
 sette figli e otto col padre
 il suo sorriso attendeva sull'uscio
 per annunciare che il desco era pronto.
 Ma quando in un unico sparo
 caddero in sette innanzi a quel muro
 la madre disse
 non vi rimprovero figli
 d'avermi dato tanto dolore
 l'avete fatto per un'idea
 perchè mai più nel mondo altre madri
 debban soffrire la stessa mia pena.
 Ma che ci faccio qui sulla soglia
 se più la sera non tornerete
 il padre è forte e rincuora i nipoti
 dopo un raccolto ne viene un altro
 ma io sono soltanto una mamma
 o figli cari
 vengo con voi. (*)

(*) Pietro Calamandrei. Epi-
 grafe dettata per il busto
 di Genoveffa Cecconi, madre
 dei sette fratelli Cervi,
 morta di dolore per la loro
 fucilazione.

LO AVRAI
 CAMERATA KESSELRING
 IL MONUMENTO CHE PRETENDI DA NOI ITALIANI
 MA CON CHE PIETRA SI COSTRUIRA'
 A DECIDERLO TOCCA A NOI
 NON COI SASSI AFFUMICATI
 DEI BORCHI INERMI STRAZIATI DAL TUO STERMINIO
 NON COLLA TERRA DEI CIMITERI
 DOVE I NOSTRI COMPAGNI GIOVINETTI
 RIPOSANO IN SERENITA'
 NON COLLA NEVE INVIOLOATA DELLE MONTAGNE
 CHE PER DUE INVERNI TI SFIDARONO
 NON COLLA PRIMAVERA DI QUESTE VALLI
 CHE TI VIDE FUGGIRE
 MA SOLTANTO COL SILENZIO DEI TORTURATI
 PIU' DURO D'OGNI MACIGNO
 SOLTANTO CON LA ROCCIA DI QUESTO PATTO
 GIURATO FRA UOMINI LIBERI
 CHE VOLONTARI SI ADUNARONO
 PER DIGNITA' NON PER ODIO
 DECISTI A RISCATTARE
 LA VERGOGNA E IL TERRORE DEL MONDO
 SU QUESTE STRADE SE VORRAI TORNARE
 AI NOSTRI POSTI CI RITROVERAI
 MORTI E VIVI COLLO STESSO IMPEGNO
 POPOLO SERRATO INTORNO AL MONUMENTO
 CHE SI CHIAMA
 ORA E SEMPRE
 RESISTENZA

(Lapide dettata da Pietro Calamandrei per la città di Cuneo
 in risposta all'affermazione di Kesselring, già comandante
 delle truppe tedesche in Italia - 1943-45 -: "Gli italiani
 dovranno farmi un monumento".)

CANTI DELLA RESISTENZA IN ITALIA

"Bella ciao"

E' la più famosa delle canzoni della Resistenza italiana. Le ascendenze della canzone devono cercarsi in una notissima ballata conosciuta come "F'ore di tomba". Sulla nascita della versione partigiana si sa pochissimo. Il dottor Grosso, di Perugia, afferma di averla imparata durante l'avanzata su Bologna, mentre militava con i reparti regolari aggregati agli Alleati. Altre testimonianze indicano la zona di Montefiorino, sull'Appennino Emiliano, come luogo di presenza del canto durante la Resistenza.

Questa mattina mi sono alzato
o bella ciao bella ciao bella ciao ciao ciao
questa mattina mi sono alzato
e ho trovato l'invasor

O partigiano portami via
o bella ciao ecc.
o partigiano portami via
chè mi sento di morir

E se muoio da partigiano
o bella ciao ecc.
e se muoio da partigiano
tu mi devi seppellir

E seppellire lassù in montagna
o bella ciao ecc.
e seppellire lassù in montagna
sotto l'ombra di un bel fior

E le genti che passeranno
o bella ciao ecc.
e le genti che passeranno
e diranno o che bel fior

E' questo il fiore del partigiano
o bella ciao ecc.
è questo il fiore del partigiano
morto per la libertà

FISCHIA IL VENTO

Fischia il vento, infuria la bufera,
scarpe rotte eppur bisogna andar
a conquistar la nostra primavera
dove sorge il sol dell'avvenir.

Ogni contrada è patria del ribelle
ogni donna a lui dona un sospir,
nella notte lo guidano le stelle,
forte il cuore e il braccio nel colpir.

Se ci coglie la crudele morte,
dura vendetta verrà dal partigian;
ormai sicura è già la dura sorte
del fascista vile traditor.

Cessa il vento, calma è la bufera,
torna a casa il fiero partigian,
sventolando la rossa sua bandiera;
vittoriosi, alfin liberi siam

Il testo di questa famosissima canzone partigiana (diventata quasi un inno ufficiale della Resistenza) è stato composto da un capo partigiano morto in Liguria, sulla musica della canzone tradizionale russa "Katiuscia".

3

In questa stessa località di Valle del Pasubio accadde un altro fatto che non si deve dimenticare: il partigiano Bruno Brandelloro si trovava in una contrada con altri compagni. All'improvviso, a notte inoltrata, un gruppo di tedeschi fa una puntata nella zona e si accorge della presenza di questi uomini. Allora incomincia la caccia al partigiano. Brandelloro assieme ai suoi compagni riesce a sfuggire alla caccia, ma i tedeschi, secondo il loro costume, prendono tutta la gente del paese, la mettono al muro e minacciano di fucilare tutti quanti se non sono presi i responsabili. E' allora che si dimostra tutta la nobiltà d'animo del partigiano Brandelloro: sebbene già al sicuro, egli ritorna sui suoi passi, si presenta al comando tedesco e rivendica per sé e solo per sé la responsabilità dell'azione. Coperto d'insulti, calpestato e in fine messo al muro, l'eroico partigiano muore davanti agli occhi di tutta la popolazione commossa, che rimarrà poi sempre fervente sostenitrice dei partigiani.

9

Gli Hitleriani stanno attraversando una profonda crisi che ben presto si trasformerà in catastrofe. L'eroico esercito rosso sta infliggendo dei colpi mortali alle orde naziste, mentre gli eserciti alleati stanno preparando la grande offensiva che spezzerà la spina dorsale al fascismo. Il popolo italiano non deve rimanere assente da questa lotta. Gli scioperi che dilagano nel Veneto e in tutta Italia non devono avere un carattere puramente economico, ma essere strettamente legati alla insurrezione nazionale per la libertà e l'indipendenza del Paese. Il Partito Comunista, che durante il ventennio della reazione fascista ha tenuto alto ed immacolato il vessillo delle rivendicazioni proletarie, si è messo alla testa del movimento insurrezionale.

verso i campi. La raggiunsi: — Vieni, raccogliamo erba per i conigli, — le dissi; e mi misi a cercare sul sentiero un quadrifoglio. In tutta la mia vita non ero mai riuscito a trovarne uno.

Il 5 giugno 1944 Friedrich Schlotterbeck ripartì all'estero. Il 5 giugno 1945 ritornò in Germania. Il 9 giugno battè alla porta della sua casa paterna. Ma esattamente un anno prima, il 9 giugno 1944, tutta la sua famiglia ed i suoi amici erano stati presi come ostaggi dalla Gestapo e il 30 novembre 1944 erano stati impiccati dopo indicibili torture. Schlotterbeck ne dette notizia in una dolorosa lettera ad Anna Fischer, che qui riproduciamo.

Stoccarda, 9 giugno 1945

Carissima Annj,

ti scrivo da una casa di morti. Mia madre è stata assassinata dalla Gestapo. Mio padre è stato assassinato dalla Gestapo. Mia sorella Trude è stata assassinata dalla Gestapo. Mio fratello Hermann è stata assassinato due giorni prima dell'ingresso dei francesi. Hanno sofferto in modo inesprimibile: fame, torture. Sono stati arrestati esattamente un anno fa. Non mi è rimasta che la bambina di Trude: fu custodita per lungo tempo in un convalescenziario delle S.S. La nostra casa, anche se non del tutto vuota, è stata saccheggiata.

Sono arrivato alle quattro e un quarto di mattina. Ho bussato, ma non è venuto nessuno. L'ostessa ha guardato dalla finestra e si è messa a piangere, quando m'ha visto. Uomini e donne hanno pianto con me, così come avevano fatto un anno fa, quando il babbo, la mamma, Trude e la bambina sono stati portati via. Mi hanno raccontato tutto: con quale sguardo inesprimibile mia madre ha salutato la casa, come mia sorella si stringeva al petto la bimba, come mio padre è scomparso nell'auto senza dir parola... Una ventina di persone sono state uccise per vendetta dalla Gestapo che ha minacciato altre stragi se gli abitanti della colonia non avessero smesso i loro discorsi di pietà e d'indignazione.

Ora vado su e giù da solo per queste scale, sfoglio quei pochi album di fotografie che sono rimasti. I vicini mi portarono altre fotografie che sono riusciti a salvare; e la pipa del babbo, i ferri da calza della mamma, i giocattoli della bambina, la borsa di Trude, gli arnesi da montagna di Hermann...

La gabbia degli uccelli è vuota. Gli orologi sono fermi. Non ci sono più fiori.

La Gestapo ha saccheggiato la nostra casa e quella di Trude: radio, fotografie, libri, argenteria, orologi. Quei mascalzoni han dormito nel letto di Trude, hanno rubato i viveri, col pretesto di volerli portare a loro:

LA FRESA RASPA alla memoria di Augusta Da Pozzo che amò i musì neri

I "musì neri" iè i me amissi in tuta
col viso infumegà al'oficina.

I musì neri: quei de Galtarossa,
d'Arzignan, dela Stanga, de Marghera;
in cor ghe brusa una speranza rossa,
iè bianchè i denti nela faccia nera.

la fresa morsega
e raspa e sfrega,
e pesta e schissa,
la sega sgrisola
e siga e sbrega,
el tornio levega
e lustra e lissa,
el forna brustola
rovente cose,
l'acido rosega
fumega boie
e i denti mastega lxx
la cica e 'l pan.

la sega sgrisola fero e destin,
el tornio levega
feroe destin,
el forno brustola
fero e destin,
l'acido rosega
fero e destin,
e i denti mastega
feroe destin.

I musì neri: quei de Galtarossa
d'Arzignan, de la Stanga, de Marghera;
ghe splende i denti ne la faccia nera,
ghe brusa el peto 'na speranza rossa.

O musineri, nel quarantaquattro
g'avì fermà le mchine ai todeschi,
o musì neri nel quaranta cinque
g'avì salvà le machine al'Italia.
El meio de vuà altri i l'ha internado,
el fior dei vostri capi i l'ha copado:
la morte l'è stafeta del destin.

A mila a mila
in longa fila
man nela man
vardè lontan
verso el destin.
La fresa morsega
fero e destin,
el maglio stritolà
fero e destin,

LA PARTIGIANA NUDA

Dal Santo do batude longhe, fonde,

rompe la note carga de paura,

e da Palasso Giustà ghe risponde
un sigo spasimado de creatura.

(Al fredo, drio dei scuri, i padovani
i scolta l'agonia dei partigiani).

El maggior Carità l'è straco morto
de tirar ostie e de fracær pestado:
coi oci sbiessi soto 'l ciufo storto
el se varda le ongie insanguenade.

El se buta 'naltra elapamina in boca,
el se stravaca in te 'na gran poltrona
e po' l fissa la; porta. A chi ghe toca?
La porta se spalanca: vien 'na dona.

Partigiana te si la me mama,
Partigiana te si me sorela,
Partigiana te mori conmi :
me insenocio davanti de ti.

Ela l'è magra tuta quanta oci,
coi labri stretti senza più color,
ela l'è drita anca se i zenoci
tremar la sente e sbatociarghaxxxxx 'l cor.

-O partigiana se parlerai
subito a casa tu tornerai"

- "Son operaia ~~xxxxxxxxxxxx~~ sior capitan
e no so gnente dei partigian"

-O partigiana se tacerai
per la Germania tu partirai"

-Son operaia sior capitan
e no so gnente dei partigian"

-O patigiana te spoglierò
e nuda cruda te frustarò"

-El fassa pura quel che ghe par,
son partigiana no voi parlar"

Partigiana te su la mia mama
partigiana te si mia sorela
partigiana te mori con mi
me insenocio davanti de ti.

CORO DI PARTIGIANI FUCILATI

O notte amara, notte senza pace,
di vetro scuro e avvelenate spine,
notte di nuovo ammantata d'orbace
agguato fosco che non ha più fine.

Stanno i cipressi come sentinelle
pronte per misteriose esecuzioni,
il vento sulle tombe senza stelle
rimbomba come un passo di plotoni.

Sul capo batte il maglio dei pensieri
come colpi d'ariete contro un muro,
il canto dei lontani carrettieri
sembra il singhiozzo cupo d'un tamburo.

Tutto è spento, sui fiori calpestati
palpita solo un grillo arrugginito,
ma ai partigiani morti fucilati
l'oro del sole non s'è mai scurito.

Il fulminato battito del cuore
ha ripreso a pulsare sotto l'erba,
come la punta del perforatore
scava nel buio la speranza acerba.

Perché, Signore, io credo credo credo,
credo nel fuoco della tua passione,
nel lenzuolo di sangue rosso io vedo
la mia bandiera di resurrezione.

Come grappoli odorati d'acacie
nella notte sbocceranno le mani,
sarà l'aprile una pasqua di pace
per i soldati per i partigiani.

Sarà la pace una torcia di pino
sarà un fiammante fazzoletto rosso,
anche Cristo un purpureo collarino
avrà sul petto come un pettirosso.

Guancia dolce di spigo e di melo,
pace, solo con te riavrò riposo,
come un'ape cullata sullo stelo
culla il mio sogno, vento doloroso.

a Jugoslavia e della Grecia
beria, Bulgaria, Romania.
ntissimi bombardamenti te-
alla Gran Bretagna.
tedeschi un Corpo di spedi-
i tedeschi forzatamente ag-
per:
eliminazione per gli opposi-
alla flotta americana anco-
erra contro il Giappone.
o a fianco del Giappone, il
e nel sud-est asiatico.



ELEGIA PER UN RAGAZZO POLACCO

Ti strapparono, o bambino mio, da sogni vaganti come farfalle,
ti ricamarono, o bambino mio, i grandi tristi occhi di rosso sangue,
dipinsero i paesaggi di gialle pennellate di fuoco,
ornarono d'impiccati un mare d'alberi.

Ti fecero conoscere anche troppo la tua terra
quando tagliasti con lacrime di ferro i suoi sentieri.
Ti crebbero alle tenebre, ti nutrirono col pane del terrore,
a tentoni passasti le vie più orride della vita.

Uscisti nella notte, fanciullo puro e sereno, con la nera arma in
[mano;
sentisti nel ritmo degli attimi tendersi il duro male.
E prima di cadere levasti il braccio a benedire la terra.
Era il piombo d'un colpo, bambino — o si spezzò il tuo cuore?

Krzysztof Baczyński

agli zii che ti alle-
nostri parenti che
Quando sarai gran-
infelice mamma

fucilato a Riva-

traziato.
che il tuo figlio
tanto quest'Italia
te oggi pare di no,
e quando il babbo
lato nell'istante su-

Renzo

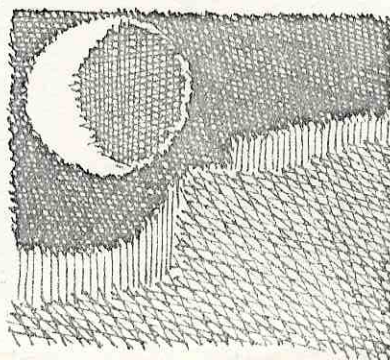
ato a Bergamo.

saluto, ma lo leg-
e; allora apprende-
re e saprete che è
nbattuto per avere
giunga a voi, spero
imparare ad amare

Papà

i nella clandestinità.

HANNO SPARATO A MEZZANOTTE



Hanno sparato a mezzanotte, ho udito
il ragazzo cadere sulla neve
e la neve coprirlo senza un nome.
Guardare i morti alla città rimane
e illividire sotto il cielo. All'alba,
con la neve cadente dai frontoni
dai fili neri sempre più rovina
accasciata di schianto sulla madre
che carponi s'abbevera a quegli occhi
ghiacci del figlio, a quei capelli sciolti
nei fiumi azzurri della primavera.

Alfonso Gatto

Alfonso Gatto, che è uno dei poeti più significativi fra le ultime genera-
zioni, ha partecipato alla lotta contro il nazismo.

La Resistenza non è cosa di una volta; si può dire quasi una categoria
di sempre che salva l'uomo, a prezzo del suo sacrificio, da ogni disperazione.
Si potrebbe dire civiltà e cultura viva; il coraggio di bruciare quanto c'è di
mediocre e mortificante per salvare quanto c'è di eterno e vero nella vita umana
che si manifesta anche nelle cose più semplici e quotidiane. È la forza di cre-
dere all'ammonimento evangelico di non temere coloro che possono uccidere i
corpi. Nessuno affronterebbe la mitraglia senza questa fede e senza questa deci-
sione di scelta.

di Heydrich, "vice"
"venne trasformata
a città della fame e
ezza vennero stipati
bre 1944 vivevano
anno del 1945 erano

un po' di scuola a
tare, ad esprimere,
5 sono rimasti oggi
e circa quattromila
onianza dell'inenar-
nato e le alte mura.
ai russi quando pe-
dalla moglie di uno

i dodicenni e tredici
i della vita di sem-
ienze assolutamente

zín e della dolente
esti disegni attinge
strema dei versi in-
stici, rotti da pause
evocativa dei com-

idi dei fanciulli può
a luce spettrale, fil-
ncora rifrangere dei
un lembo di cielo,
are, desiderare, spe-
tere il domani.

menti" furono dap-
maniche per aiutare

i tedeschi a riflettere sul loro recente passato; poi vennero esposti anche a Venezia e in altre città d'Europa.

La maggior parte degli autori o delle autrici di questi disegni e poesie non vivono più; essi hanno dipinto i loro sogni od espresso in versi le loro ansie quando il loro destino era già segnato e l'ombra della morte già si era allungata su di loro.

Quanta tristezza in queste "descrizioni", anche se sono popolate di case e di giardini, di fiori e di bambini intenti al gioco. Quanti sogni colorati tra le lacrime. Altri temi: stazione, carri bestiame, via di Terezín (senza alcun passante), donne con il cartello: "ebrei indesiderati", stivali di SS, carri funebri, baracche, brande, filo spinato....

Ilona Weiss ha dipinto una tavola imbandita con nel mezzo un vaso con un girasole. Un secondo disegno mostra una casa tra i prati e gli alberi ed una piccola bicicletta rossa. Nata il 6 marzo 1932, aveva nove anni Ilona quando schizzò quelle scene. Fu uccisa ad Auschwitz il 15 maggio 1944.

Scrive un bimbo di nove anni: "Ho detto alla mia rondine che mi deve attendere dinanzi al portone..."

Le poesie tradiscono una commozione infinita:

"QUI NON HO VISTO
NEMMENO UNA FARFALLA"

L'ultima, proprio l'ultima,
di un giallo così intenso, così
assolutamente giallo,
come una lacrima di sole quando cade
sopra una roccia bianca
— così gialla, così gialla! —
l'ultima,
volava in alto leggera,
aleggiava sicura
per baciare il suo ultimo mondo.

La resistenza è ancora viva.
Sarà sempre viva.
Lo affermano le frasi scritte su una lapide apposta presso il Palazzo Comunale della Città di Cuneo.

Furono fatte incidere allorché si seppe che il Maresciallo Kesserling, aveva dichiarato al momento della sua scarcerazione dovuta a un atto di clemenza: "Invece della condanna a morte io avrei meritato che gli Italiani mi erigessero un monumento." Le parole di monito lanciate da Cuneo a nome dell'Italia tutta, in risposta alla tracotanza offensiva di cui ha dato prova il maresciallo nazista, furono dettate dall'On. Calamandrei.

LO AVRAI
CAMERATA KESSERLING
IL MONUMENTO CHE PRETENDI DA NOI ITALIANI
MA CON CHE PIETRA SI COSTRUIRA'
A DECIDERLO TOCCA A NOI
NON COI SASSI AFFUMICATI
DEI BORGHİ INERMI STRAZIATI DAL TUO STERMINIO
NON COLLA TERRA DEI CIMITERI
DOVE I NOSTRI COMPAGNI GIOVANETTI
RIPOSANO IN SERENITA'
NON COLLA NEVE INVOLATA DELLE MONTAGNE
CHE PER DUE INVERNI TI SFIDARONO
NON COLLA PRIMAVERA DI QUESTE VALLI
CHE TI VIDERO FUGGIRE
MA SOLTANTO COL SILENZIO DEI TORTURATI
PIU' DURO D'OGNI MACIGNO
SOLTANTO CON LA ROCCIA DI QUESTO PATTO
GIURATO FRA UOMINI LIBERI
CHE VOLONTARI SI ADUNARONO
PER DIGNITA' NON PER ODIO
DECISI A RISCATTARE
LA VERGOGNA E IL TERRORE DEL MONDO
SU QUESTE STRADE SE VORRAI TORNARE
AI NOSTRI POSTI CI RITROVERAI
MORTI O VIVI CON LO STESSO IMPEGNO
POPOLO SERRATO INTORNO AL MONUMENTO
CHE SI CHIAMA
ORA E SEMPRE
RESISTENZA

IL DIARIO DI ANNA FRAN

La storia di Anna
ziai dei nazisti, la
landa, dove la bar
certo benessere; m
invasa. Da quella
come un cerchio d
portare la stella g
non possono servi

Carved. Gordon

MORTE DEL PARTIGIANO

Dorme nei suoi capelli, vegetali
fili che il sole e il vento scioglieranno
vivi all'alba: una buia sventagliata
di mitra lo sferzò tra capo e collo
come brusca manata di un amico:
così cadde supino, per voltarsi
a riconoscerlo e scambiare il colpo.
Non sentì allontanarsi per la riva
i passi dei fucilatori, dopo
che gli diedero un calcio per saluto
gridandogli « Carogna! », e dentro il fiume
scaricarono l'arma e un po' più avanti
graffiarono rabbiosamente il ponte
di bombe a mano: troppo poco a fare,
anche se così complice od assente,
che la notte strapi di terrore
per un sol sparo secco. Dorme, dorme
lungo disteso, stretto il gonfio collo
nella sciarpa di sangue larga e morbida
sempre più gelida; e il lungo cappotto
indurito di brina è il suo sepolcro.
E la sua patria è l'erba.

Aldo Palazzeschi è nato a Firenze nel 1885.
Ha pubblicato: « I cavalli bianchi » (Firenze, 1903), « Lanterna » (ivi, 1907), « Riflessi » (ivi, 1908), « Poemi » (ivi, 1909), « L'incendio » (Milano, 1910), « Il codice di Perelà » (ivi, 1911), « Due imperi... mancati » (Firenze, Vallecchi, 1920), « Il re bello » (ivi, 1921), « La Piramide » (ivi, 1926), « Poesie » (Milano, 1930), « Stampe dell'800 » (Firenze, Vallecchi, 1932), « Sorelle Materassi » (ivi, 1934), « Il palio dei buffi » (ivi, 1936), « Romanzi straordinari » (ivi, 1944), « Tre imperi... mancati » (ivi, 1945), « I fratelli Cuccoli » (ivi, 1948), « Difetti » (Milano, Garzanti, 1948), « Bestie del 900 » (Firenze, Vallecchi, 1951), « Roma » (ivi, 1953), « Viaggio sentimentale » (Milano, Scheiwiller, 1955).

« Caprerà » fu pubblicata su *Poesia*, I, Gennaio 1945; è inserita in « Viaggio sentimentale ».

CAPRERA

Placidità scontrosa
nell'isola remota e selvaggia.
Contro la scogliera dorata
giuoca l'onda azzurra.
E sale per gradi la scogliera
fino alle case incastonate
d'avorio e di corallo
a guisa di gioielleria.
Farfalle gigantesche,
fiori dell'aria,
svolazzano pompose,

Cronologia del neofascismo

1946 - Primi nuclei armati di ex fascisti

Il 26 dicembre si costituisce a Roma il Movimento Sociale Italiano

~~1947~~

1948 - Attentato Pallante contro Togliatti

1949 - Pino Rauti e il gen. Graziani formano la Legione Nera

1950 - il 24 marzo sorge il CISNAL sindacato di ispirazione fascista,
Eccidio di Modena: reazione poliziesca contro i lavoratori di tutto il paese

Tentativi di squadristico agrario alimentati dalla Confida nel corso delle lotte contadine e bracciantili

1951 - Fronte universitario di Azione Nazionale (FUAN)

1952 - Esce il Secolo d'Italia che si specializza nella denigrazione della Resistenza e nella apologia del fascismo.

1953 - Tentativo governativo -centrista di affossare la legge elettorale proporzionale (legge truffa)

1954 - Sviluppo della "Giovane Italia" organizzazione studentesca del MSI; fondazione del Centro Ordine Nuovo aderente al MSI

1955 - Azione squadristica contro il PCI in via Botteghe Oscure.

~~1956~~ - ~~V congresso del MSI a Milano~~

1957 - Si forma il governo Zoli, monocolori di minoranza appoggiato dal MSI

1959 - Dall'esperienza delle bande di picchiatori e di "Ordine Nuovo" sorge a Roma "Avanguardia Nazionale" promossa da Delle Chiaie

1960 - Governo 'amministrativo' di Tambroni con l'appoggio del MSI
Giugno - luglio: i lavoratori di Genova e il Consiglio Federativo della Resistenza isorgono contro il congresso del MSI
Spedizione squadrista nel quartiere ebraico di Roma
Eccidio di Reggio Emilia
Caduta di Tambroni

- 1964 - Il SIFAR (controspionaggio militare) arruola fascisti tramite il Colonnello Rocca
14 luglio: mancato colpo di stato De Lorenzo - Sifar
- 1966 - "Nuclei per la difesa dello Stato" svolgono propaganda fascista nelle forze armate
- 1967 - Valerio Borghese promuove il Fronte nazionale
Il SID (Servizio Informazioni della Difesa) assume il fascista Giannettini
- 1968 - Gruppi neofascisti (Rauti, Delle Chiaie, Merlino) prendono contatti con il regime dei colonnelli greci.
- 1969 - Reviviscenza terroristica con attentati a Roma e in altre città.
Attentati fascisti a Padova (Università) a Milano (Fiera e stazione centrale) e su 9 treni
12 dicembre: Strage di stato a Milano e attentato a Roma all'altare della Patria dopo l'autunno sindacale.
- 1970 - 22 luglio: strage a Gioia Tauro sul treno Torino - Palermo
Polizia e magistratura proseguono con oltre diecimila denunce militanti di base del movimento sindacale e studentesco.
7 - 8 dicembre: fallito golpe di Valerio Borghese a Roma. E' rivelato soltanto il 17 marzo 1971 quando il suo promotore è già all'estero.
- 1971 - 4 febbraio: bombe su un corteo antifascista a Catanzaro nei pressi della federazione del MSI. Muore un lavoratore socialista
L'avv. Degli Occhi fonda il movimento di destra "Maggioranza silenziosa"
- 1972 - Manifestazione neofascista a Milano: viene ucciso l'agente di P.S. Marino
21 - 22 ottobre: bombe fasciste sui treni dei sindacalisti diretti a Reggio Calabria
Riconoscimento delle responsabilità dei fascisti nella 'Strage di Stato'

18 agosto arresto dei fascisti Freda e Ventura. Valpreda è scarcerato. Il vice capo della polizia e funzionari della Questure di Roma e Milano incriminati per aver coperto le responsabilità fasciste nella strage di Milano

1973 - 17 maggio: il fascista Bertoli uccide 4 persone e ne ferisce 46 davanti alla Questura di Milano

Novembre: scoperta a La Spezia e nel Veneto "La rosa dei venti" ~~organizzazione di estrema destra repubblicana~~

1974 - Bobine manomesse: emergono gravi collusioni e complicità all'interno della magistratura; un procuratore generale, un questore, un ex capo della polizia, un gangster ed esponenti DC sono coinvolti nello scandalo

Si fanno i primi nomi degli industriali finanziatori della "Rosa dei venti" tra cui Andrea Piaggio che sarà poi arrestato

27 maggio: strage fascista a Brescia: durante un comizio sindacale una bomba uccide 6 persone ferendone 40.

4 agosto: strage fascista sul treno Italicus 13 morti

1975 - Il fascista Mario Tuti di Ordine nuovo uccide due agenti e sfugge all'arresto

Attentato sulla Roma - Firenze di due fascisti del gruppo di Tuti Disordini e provocazioni fasciste in occasione del processo per l'incendio di Primavalle. Roma assediata da squadracce fasciste.

Uccisione a Milano di Claudio Vercelli e Giovanni Zibecchi, Uccisione a Firenze del compagno Bocchi.